

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	28.04.2017	Quotidiano	RC	24	

■ GIOIA TAURO Iniziativa dell'osservatorio nelle scuole

Educazione ambientale chiusa la tre giorni di Iride

di KETY GALATI

GIOIA TAURO – In occasione della giornata mondiale della terra, l'Osservatorio ambientale Iride ha concluso la tre giorni di educazione ambientale nelle scuole, nell'auditorium dell'istituto d'istruzione superiore "Severi-Guerrisi" di Gioia Tauro presieduto da Giuseppe Gelardi. I presidenti di Iride Raffaele Giacobbe e del Circolo Legambiente di Reggio Calabria Nuccio Barillà hanno scelto i ragazzi più grandi per parlare di legalità ambientale e nel vasto discorso è risaltata ovviamente la dura obiezione alle ecomafie. A questo proposito, Barillà ha letto ai ragazzi le intercettazioni telefoniche di alcuni boss ndranghetisti che hanno mostrato lucidamente quello che è il dramma ancora irrisolto di scorie e rifiuti smaltiti illegalmente, mentre Giacobbe ha esortato i giovani a non svendere mai la propria terra «in qualunque situazione vi troviate in futuro e qualsiasi siano le vostre mansioni e le vostre responsabilità». Un momento partico-

lare è stato dedicato al capitano Natale De Grazia, sulla cui figura, ha anticipato Barillà, sarà prodotto un lungometraggio. Nella scuola primaria "Collodi", l'Osservatorio, invece, è voluto entrare portando in dono un albero che ha adornato il cortile interno della scuola ed ha lasciato un messaggio ai più piccoli: «Serve poco, piccole azioni che nell'insieme posso cambiare le sorti del nostro pianeta». I bambini stessi sono stati parte attiva nella riqualificazione di uno spazio comune perché ognuno di loro ha portato una piccola piantina e insieme, con le proprie mani, si sono adoperati per piantarla, riabbellendo il loro cortile. Sempre con gli alunni della Collodi, l'Osservatorio, li ha portati in visita alla foce del fiume Petrace, e Leandra Maffei, volontaria dello stesso ha spiegato ai ragazzi le origini della città di Gioia Tauro partendo dal famoso mito di Oreste che per curare la sua pazzia e recuperare il senno fu mandato dall'oracolo a bagnarsi nelle acque miracolose del fiume Metauro.